

L'INIZIATIVA PER LA MEMORIA

Franco e gli altri 84 oratori Le vite narrate delle vittime

“ Un cantiere fatto di memorie da disseppellire. A riannodare i fili della memoria della strage ci sono altrettanti volontari. Saranno infatti 50 donne e 35 uomini i narratori. «Vengono da tutta Italia e hanno adottato la storia di ogni persona».

a pagina 5 Balbi

Coro della Memoria: ottantacinque vite, ottantacinque storie

Ogni vittima un narratore, dalle 11 alle 23

Un cantiere fatto di memorie da disseppellire. A scavare e riannodare i fili della memoria della strage di Bologna restituendo ai cittadini le storie delle vite delle 85 vittime che causò la bomba alla stazione centrale il 2 agosto 1980, 37 anni dopo, ci sono altrettanti volontari. Saranno infatti 50 donne e 35 uomini i narratori del progetto

«Cantiere 2 agosto», ideato dal parlamento regionale assieme all'Associazione dei familiari delle vittime della strage a scavare a piene mani nell'ammasso di storie che compongono la memoria collettiva di quella strage. «In sette mesi — racconta Matteo Belli ideatore e regista della commemorazione di quest'anno — queste persone che vengono da tutta Italia e hanno età diverse (il più giovane e il più vecchio hanno 67 anni di differenza) hanno adottato la storia di una persona, l'hanno studiata e poi scritta e provata». Mercoledì prossimo sarà il momento per raccontarla. A partire dalle 11 del mattino in 12 luoghi della città fino alle 23 infatti partirà la maratona del ricordo.

Ciascun narratore avrà tra i 2 e i 6 minuti per ripercorrere le tappe della vita di coloro che ebbero la sfortuna di correre sulla stessa strada della bomba che esplose alle 10 e 25 del 2 agosto. «Un impegno di memoria attiva. Non un atto

di nostalgia» specifica ancora Belli. Stesso concetto evidenziato da Cinzia Venturoli, consulente storica del progetto, che parla di esperimento di «Public History»: un modo cioè di raccontare la storia al grande pubblico passando attraverso le microvicende dei singoli. «Un'attività corale — come ha affermato anche la presidente dell'Assemblea Legislativa, [Simonetta Saliera](#) — che vogliamo sia la stessa che ci fu allora quando pompieri, autisti, infermieri e cittadini comuni che si misero a disposizione per aiutare». Un'occasione «alla quale è necessario e civile che tutte le istituzioni partecipino». Una giornata in cui «si chiede la verità», ha concluso [Saliera](#), oltre a «commemorare le vittime e a ricordare l'accaduto».

E il ricordo passa attraverso la carne e le emozioni di altri uomini, i testimoni di una staffetta delicata, quella del ricordo dei caduti. «Quel giorno ero lontana da Bologna e non ho partecipato a tutto questo dolore. Raccontare la storia di Elisabetta, che all'epoca aveva la mia stessa età, sarà un momento di riscatto per me», confessa la narratrice, Maria Elisabetta Mancini che racconterà la vicenda di Elisabetta Manea nel salotto di pietra di Palazzo d'Accursio.

Agide Melloni, autista dell'autobus 37 che quel giorno

fece la spola tra la stazione e gli ospedali trasportando le vittime ha invece aiutato un narratore a ricostruire la vicenda di un collega, il dirigente dell'Atc Mario Sica, che trasportò quel giorno sul suo autobus. Melloni, uomo schivo, che all'epoca dei fatti aveva 31 anni, della strage ricorda l'odore tragico di polvere da sparo e che iniziò di guidare il bus alle 10 e 45 per fermarsi solo alle 3 del mattino del giorno seguente.

Per dare informazioni sui percorsi della memoria in Piazza Maggiore sarà attivato un infopoint dedicato dove saranno disponibili anche le mappe cartacee dell'evento. I cittadini potranno partecipare filmando le performance dei narratori e postandole taggando @assemblealegislativa, la pagina Facebook dell'Assemblea. I lavori più interessanti e condivisi saranno presentati a settembre assieme a una produzione televisiva dell'evento.

Claudia Balbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla stazione
La lapide
con i nomi
delle vittime

